

*Uniti per affrontare il problema della carenza di sedi sul territorio
e portare a Verona 60 nuovi posti di lavoro*

Vigili del Fuoco. La sicurezza a Verona diventa laboratorio di unità politica

Ad ognuno il suo compito, Roma e Venezia non possono dimenticare Verona. Uniti si può.



Venerdì 24 giugno. Una lunga giornata di incontri per i Vigili del Fuoco di Verona.

In mattinata, una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto di Verona, al quale hanno consegnato una petizione sottoscritta da più di mille cittadini che chiedono di aumentare la presenza dei pompieri sul territorio,

Il Prefetto si è impegnato ad inviare la documentazione ai vertici del Ministero dell'Interno, del Dipartimento dei Vigili del fuoco e al Presidente della Regione Zaia.

Nel pomeriggio, nella palestra della sede centrale dei Vigili del fuoco di Verona, si è tenuto un affollatissimo incontro pubblico.

Molto accreditato il tavolo dei relatori.

Il via ai lavori è stato dato dalle organizzazioni sindacali che sostengono la vertenza, FP CGIL, FNS CISL, CONFSAI e CONAPO, coordinamento unitario dei Vigili del Fuoco di Verona.

Puntuale la proposta presentata dal portavoce unitario Luca Cipriani, che ha elencato, in merito alle sedi, anche le possibili soluzioni senza costi aggiuntivi per lo Stato, non dimenticando la necessità di riallacciare i fili della relazione con la Regione Veneto.

Infatti, oltre alla lontananza del Ministero, si è evidenziata la necessità di cercare soluzioni regionali in merito ad alcune fasi del soccorso, così come accade nelle altre regioni. Si è parlato, ad esempio, di convenzioni per gli incendi boschivi, di presidi acquatici e di soccorso sanitario, in particolare per l'utilizzo degli elicotteri e degli aerosoccorritori. Non ultimo, si è evidenziata la necessità di incrementare i rapporti con gli Enti Locali.

In buona sostanza, in un momento in cui è necessario ridurre le spese, si è lanciata una sfida chiara: ricomporre tutta la filiera del soccorso, eliminando inutili doppioni, anche a livello nazionale, nel campo della protezione civile, per migliorare il sistema soccorso riducendo contemporaneamente la spesa. Ovviamente, questo passa anche attraverso il riconoscimento contrattuale, atteso da anni, e della specificità in relazione al ruolo svolto dai Vigili del Fuoco. Come si è detto, dovrebbe essere scontato il riconoscimento della specificità del lavoro di Vigile del Fuoco, che è unico, incomparabile, usurante, rischioso, professionale. Specifico, appunto!! Invece così non è, nonostante il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sia il Corpo più amato dagli Italiani.

Sfida accolta da tutti i relatori, a cominciare dall'Ing. Fabio Dattilo, Direttore regionale Veneto dei Vigili del Fuoco, che, con un appassionato intervento, ha evidenziato come sia giusto sostenere l'incremento di organico di Verona e come sia urgente un puntuale confronto con la Regione Veneto, monitorando anche la delega sulla riforma della protezione civile.

Paolo Tosato, Senatore della Lega Nord, auspicando che si possa lavorare assieme, al di là delle appartenenze politiche, si è assunto il compito di aprire un canale di comunicazione con la Regione, sostenere in parlamento qualsiasi soluzione sia orientata a garantire l'incremento di organico di Verona e sollecitare le amministrazioni dell'est veronese per l'individuazione di una sede.

Diego Zardini e Vincenzo D'Arienzo, Deputati del Partito Democratico, hanno assicurato lo stesso interessamento nelle commissioni di cui sono componenti. In particolare, D'Arienzo, componente della commissione difesa, ha elencato le attività finora svolte dal Governo e dalla commissione a favore della sicurezza, prospettando anche alcune possibili soluzioni. In merito alle problematiche, ambedue hanno evidenziato la necessità di intervenire, sia per l'organico sia per l'imbarcazione sul lago di Garda.

Fabio Venturi ha chiarito la costante attenzione del Gruppo parlamentare "Fare con Tosi", sintetizzata al Senato dalle interpellanze della Senatrice Munerato, ed ha garantito un sostegno anche a livello locale per una positiva soluzione delle problematiche, evidenziando la necessità di intervenire sulla struttura della sede centrale, con una sinergia locale, così come già fatto con l'assegnazione ai pompieri veronesi del campo prove ed addestramento di Forte Azzano.

Il Sindaco di Villafranca, Mario Faccioli, si è detto disponibile a collaborare con qualsiasi forza parlamentare o istituzionale pur di veder realizzato il suo vecchio sogno, datato 1999, di un polo dell'emergenza presidiato da professionisti 24 ore su 24, ribadendo la necessità di una presenza dei Vigili del Fuoco a Villafranca, città densamente abitata e fortemente industrializzata.

L'assessore del Comune di Verona, Alberto Bozza, ha confermato la necessità di rivedere gli indici di calcolo per gli organici, vista l'importanza della città di Verona, evidenziando che Verona ha avuto un grande sviluppo negli ultimi anni, diventando, ad esempio, la terza città d'Italia per numero di turisti, oltre ad essere una delle più importanti Città del nostro Paese. Partendo da questo, ha confermato l'impegno dell'amministrazione comunale, auspicando si possa arrivare al più presto anche ad una soluzione contrattuale per il personale.

Dopo il saluto del Comandante dei Vigili del Fuoco di Verona e del Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari, le conclusioni.

Conclusioni del portavoce unitario Luca Cipriani che ha così sintetizzato la giornata:

- 1) Piena soddisfazione per l'iniziativa, voluta dal personale e ideata per fare chiarezza rispetto ad alcune voci contrastanti nel rapporto con il volontariato e le istituzioni. L'integrazione fra professionisti e volontari può rappresentare una eccellenza. La sostituzione dei professionisti con i volontari può creare problemi. La professionalità non può essere sostituita dalla sola buona volontà. Chiarito questo, andiamo spediti verso l'obiettivo: 60 posti di lavoro a Verona.
- 2) La sicurezza a Verona diventa laboratorio di unità politica e istituzionale, dimostrando così che uniti si possono affrontare e risolvere anche i grandi problemi del Corpo. Si esce così tutti assieme, per aggredire il problema della carenza di sedi sul territorio. Ad ognuno il suo compito, Roma e Venezia non possono dimenticare Verona anche in riferimento al soccorso acquatico sul lago di Garda che vede la mancanza di un'idonea imbarcazione antincendio. Il sottosegretario Bocci deve rispondere!
- 3) Siamo partiti da una richiesta dei lavoratori che hanno chiesto: le organizzazioni sindacali ci sono sulla questione degli organici? Ecco, qui c'è una grande unità, che non può essere dimenticata.
- 4) Dopo un lungo lavoro di preparazione, si è chiusa così la fase di proposta, durata 83 giorni. In mancanza di risposte, fra qualche giorno i pompieri veronesi si vedranno costretti ad iniziare una dura fase di protesta. Ognuno si assuma le proprie responsabilità. La nostra protesta, se resa necessaria da un ulteriore silenzio del Ministero dell'Interno, sarà visibile!!

**Iniziativa organizzata dal Coordinamento unitario
dei Vigili del Fuoco di Verona
FP CGIL - FNS CISL – CONFSAI - CONAPO**

